

simi bisogni, colle stesse esigenze di ogni e qualunque altra pianta. Ora anche l'ultimo dei contadini sa che per avere granturco, frumento, segala, fieno ecc. ecc. ci vogliono delle cure, ci vogliono dei concimi. Un animale quando ha finito di pascolare un campo, può muoversi ed andare a pascolarne un altro. Una pianta invece, finito che abbia il cibo che è alla sua portata, per raccogli che pur faccia qualche volta per andarne in cerca altrove, come quel fico tanto citato, che nato sui crepacci di una muraglia alta qualche metro, arrivò con sforzi di anni a scendere nel sottostante terreno, deve finalmente risentirsi della siccità dell'alimento, e lentamente morire.

E chi non è da noi che per sistema non tratti i gelsi quali desiderati? Il cinquantino per cento dei friulani non pensa a loro che al momento che deve sfogliarli. I chinesi, che noi crediamo popoli barbari, in questo sono molto più avanti di noi. Oltre ad una razionale rotazione nel taglio, essi li concimano ogni anno, come un'altra pianta culturale qualunque. E verrà tempo che anche noi dovremo fare per necessità, purché non si voglia abbandonare la barchicoltura, quello che i figli del celeste impero fanno per ragionamento o, se più vi piace, per usanza.

Anche quest'anno moltissimi, e fossero pur solo contadini, sarebbero quasi da scusare, si sono lasciati abbindolare da disonesti spacciatori di seme ambulanti, e, manco male, fino da quest'ora ne sentono le conseguenze. Io che fra gli altri mestieri faccio anche il baccologo o meglio il semeaio con tutta coscienza vedo se non con tutta la scienza, io, diceva, l'anno passato produssi una ventina di once più di quella che potei quest'anno smerciare fino all'epoca dell'incubazione. Le feci nascere, col'incubazione bene inteso di vendere poscia i bachi nati. Or bene ho già vendute più di quindici once a persone che dovettero gettare i bachi alla prima levata. Ho domandato agli acquirenti che razza di bachi avevano. E la risposta fu questa: *ma, signor, al è vignut un che al ha volut damat, ma io no lu cognoss.* E, si noti, tutti i bachi venduti da me, sono andati in due soli paesi. Sa due paesi mi danno tanto, tutto il Friuli... Voglio sperare per bene del nostro paese che l'ultimo termine dell'argomentazione resti ancora un semplice quindici, o al più non passi il venti... tanto per finir di dar via i miei bachi.

Ed ora, *lectores humanissimi*, all'opera. Lavoriamo e che i nostri sforzi siano coronati da un minimum di 50 chilogrammi di buoni bozzoli per oncia di seme, augurandoci di venderlo a lire 4 il chilogramma. Sarebbe troppo bazza. Se mai... mi prometto il lusso di comperare le corde della mia vecchia chitarra e di cantare:

Jam... redunt Saturnia regna... con quel che segue fino a che sta in argomento.

L'argomento della predica... pardon, della chiacchierata ventura sarà una rivista bibliografica bacologica della massima importanza. Invito perciò ecc.

Palaemon.

Burrasche di primavera.

Fori di Sopa.

14 maggio, ore 9 ant. — Ieri sera verso le ore 10 incominciò a nevicare dopo una giornata di pioggia e vento. Nevicò tutta la notte; ed anche in questo momento la dama bianca cade a larghe falde quasi si fosse del cuore dell'inverno. Adesso raggiunse già l'al-

tezza di 25 centimetri. Diversi alberi furono danneggiati dal peso della stessa. I pochi fiori caddero. Vedremo se questa burrasca porterà danno anche ai prati coltivati, quantunque assai in ritardo per la stagione tardiva.

15 maggio, ore 9 pom. — Ieri, dopo, il tempo fece nave di nuovo, indi pioggia con lampi, tuoni e vento, e più tardi sereno. Oggi il cielo è quasi sereno con temperatura mita. La neve va sguagliandosi. La posta arrivò quasi in orario ad onta delle strade pessime.

Le baruffe nei piccoli paesi.

Alessio, 15 maggio.

Certo Natale Steffanutti di Alessio già elettore amministrativo, veniva o fanno pochi di cancellato dalla Lista elettorale per mancanza di censo. Così si scrisse, ma in realtà non era questo il vero motivo, poichè lo Steffanutti continua a possedere un censo maggiore del richiesto per essere elettore. Dunque sarà stato un errore? No; si sa che lo Steffanutti è persona di alto carattere, educata, che non incensa Tizio o Sempronio perchè si chiamano Assessore, Consigliere, Segretario e che so io; si sa che lo Steffanutti beve, mangia e veste i panni a casa sua senza aver bisogno di nessuno. Dunque? Dunque il fatto dello Steffanutti non è isolato né di poco momento come potrebbe sembrare, poichè si trova collegato con altri avvenuti l'anno scorso sulle persone di due elettori, certo Turisiani Domenico e Pupin Giovanni esclusi ambidue dal Ruolo amministrativo perchè dichiarati analfabeti. Erano anni e anni che questi elettori esercitavano il loro ufficio senza che mai si potesse far loro appunto di sorta; pure per opera degli stessi consiglieri che cancellavano ora lo Steffanutti venivano esclusi.

Non voglio far commenti; ma dichiaro ampiamente che messi ad una prova i consiglieri di sopra e i due cancellati come analfabeti, si troverebbe poca diversità nelle firme, ma bensì questi superiori senza confronto nell'atto pratico delle cose amministrative. Onde il fatto dello Steffanutti come quello degli altri due è contrario alla Legge, poichè mira ad allontanare dalle cariche amministrative il miglior elemento. E poichè ciò sarebbe il massimo dei mali concludo che si debba tosto rimediare reintegrando lo Steffanutti e gli altri due nei loro diritti senza aspettare il loro reclamo.

Banchetto d'addio.

Leggiamo nel Tagliamento.

I nostri concittadini hanno voluto dare ancora una prova di stima loro e dell'affetto che portano all'egregio sig. Francesco Bonajuti che ci lascia. Giovedì sera nella sala delle Quattro Corone più che quaranta signori della nostra Società d'ogni classe offrirono al simpatico e carissimo amico una cena riuscitissima sotto ogni riguardo.

L'invito era stato accolto con piacere da tutti, perchè gradita era l'occasione per riaffermare al sig. Bonajuti la sentita amicizia, per godere ancora per alcune ore della sua compagnia.

E schietti, affettuosi furono portati i brindisi. Ad essi commosso sinceramente il sig. Bonajuti rispose ringraziando, e dando assicurazioni che cara rimarrà sempre in lui la memoria nostra.

Alla cena era stato invitato il nuovo Capo Stazione sig. Gelmi, giunto fra noi la stessa sera e a lui fu dato con gentili modi il benvenuto.

Noi rinnoviamo il nostro saluto, l'augurio affettuoso alla egregia famiglia Bonajuti e porgiamo la mano al nuovo arrivato signor Gelmi.

perchè agli occhi di tutti avesse ad apparire l'umiliazione inflitta a quei cittadini, che per l'alto ufficio di cui erano investiti, figuravano la viva sintesi della magnificenza e grandezza della comunità di Udine? Ah per certo uno sfregio tale non si sarebbero arrischiati di farlo i Luogotenenti di duecento anni addietro, quando ai Savorgnan, ai Torriani, ai Colloredo e ad altri nobili di quella età sembrava benedetto qualunque appiglio si fosse presentato per dar sfogo con atti di violenza alla mal contenuta energia delle loro fiere tempre.

Ma un periodo di due secoli, modifica di molte cose ed idee, e gli illustrissimi Deputati del 1665 non pensarono nemmeno di disobbedire alla ricevuta intimitazione. Bensì decisero di adoperarsi a tutto uomo, nei limiti legali, perchè il mandato inibitivo fosse levato.

Fungevano allora da Deputati i signori co. Alvise Otello, Pietro Paolo Locatelli, co. Camillo Gorgo, co. Daniele Antonini, Ruggero Salomoni, Marc'Antonio Stainero e Carlo Tacelli. I conti Antonini e Gorgo trovandosi in quei giorni nelle loro tenute di campagna, vennero, mediante messo speciale, sollecitati a recarsi tosto in Città « per avvisare alle istantanee urgenze e discernere ed applicare il rimedio a conservazione delle prerogative soggette a pericoli di rilevanti pregiudizi » (3).

Sembra che nelle prime conferenze trovassero, innanzi tutto, opportuno di tastare il terreno, per conoscere se il Luogotenente, giusta pratiche officiose, ma coll'apparenza di sua propria iniziativa, fosse disposto a ritirare o modificare l'emesso decreto. E pare che

Dichiarazione.

La Redazione della Patria del Friuli deve dichiarare, per la verità, che l'articolo comparso nel numero del 4 settembre 1883 colla data da Pontebba 3 settembre, non venne scritto dal signor Antonio Zardini, ma dal corrispondente del giornale di là, signor I. N. che la Redazione non crede di meglio precisare. In detto articolo è riportata una lettera dello Zardini diretta al Comitato per l'Esposizione Provinciale che si teneva in quell'anno in Udine; e perciò figura nell'articolo stesso il nome dello Zardini senza che egli abbia scritto nemmeno una parola.

Un bel fatto.

Gemonza 16 maggio.

L'altra notte, i signori ignoti fecero inaspettata visita nella camera da letto di certa Casani Rosa. Una bella prudenza non è vero, quei messeri?... Ma essi vi penetrarono per una finestra alta quattro metri dal suolo, quando nella camera non c'era nessuno; e ne uscirono accompagnati da oggetti preziosi e di vestiario, per un valseno di lire 120.

Gli inglesi sgombreranno l'Egitto.

La seduta anglo-turca del 12 corrente riguardo l'Egitto fu decisiva. Stabilitosi in massima i termini della convenzione.

Eccene il sunto, in sette articoli.

1. I firmani o trattati anteriori sono mantenuti eccetto le modificazioni della presente convenzione.

2. I territori componenti l'Egitto sono quelli indicati dai firmani.

3. Neutralizzazione e libero passaggio del canale di Suez in tempo di pace come in tempo di guerra.

4. Gli inglesi sgombreranno l'Egitto fra tre anni. Gli ufficiali inglesi comandanti in Egitto resteranno due anni di più.

5. Tutte le potenze saranno invitate di aderire a tutti i principi d'ordine internazionale sollevati da tale convenzione e a firmare un atto che garantisca la inviolabilità del territorio egiziano, salvo in caso di disordini o timori d'intervento estero dopo lo sgombero, nel quale caso le truppe inglesi e le ottomane potranno sole intervenire collettivamente o separatamente.

6. Un regolamento speciale annesso alle convenzioni indica le modificazioni da introdursi nel regime delle capitalizzazioni, specialmente riguardo ai tributi, alla stampa e al regime delle quarantene sanitarie.

7. Indicazione dell'epoca per la ratifica della convenzione.

La firma della convenzione considerasi imminente.

Professore accettato.

Il *Messaggero* di Cremona racconta un grave accidente occorso al professore di fisica Calderoni di quell'Istituto Tecnico.

Durante la lezione aveva messo in moto una macchina e ne spiegava il congegno agli alunni, quando una ruota di vetro in movimento si spezzò e un frammento andò a colpire il professore in un occhio e glielo squarciò.

Accorse il professor Omboni, e visto che l'occhio era ormai perduto irrimediabilmente, estrasse dall'occhiata quel tanto che vi era rimasto, occupandosi poi ad impedire complicazioni fatali anche per l'altra pupilla.

Verranno richiamate dall'Africa le compagnie del sesto e settimo reggimento fanteria, che si trovano a Massaua da molti mesi.

di tali pratiche ricevesse incarico il co. Alvise Otello, poichè in uno scritto del 15 aprile da esso diretto ai colleghi Deputati, riferisce d'aver avuto un lungo colloquio col Rev. mo Patriarca (Giovanni Delfino) e dal medesimo appreso che « S. E. il Luogotenente mediante il suo Cancelliere aveva ratificato e confermato a detto Rev. mo Patriarca di voler certamente prima della sua partenza dal reggimento consolare la Città e restituirla nella ragione dell'uso praticato » (4).

Promesse vaghe, dilatorie che non soddisfecero minimamente i Deputati, ma anzi li decisero ad imprendere la via del ricorso legale. Difatti con lettere in data 25 e 29 aprile 1665 (5) il Deputato Pietro Paolo Locatelli ed il Cancelliere della città Andrea Brunelleschi annunciano il loro felice arrivo in Venezia e soggiungono che ebbero abboccamento col Nunzio Alessio Tiera col quale convennero di tosto prendere consulto sul da farsi, dagli avvocati Marino Angeli e Lazzaro Ferro.

Due diverse forme di procedimento si presentavano per il ricorso; l'una d'inoltrare atto, così detto di appellazione alla *Quarantia*, l'altro, di produrre supplica all'Ecc. mo *Pien Collegio*. Poco confidevole al buon esito, fu giudicata questa ultima poichè di solito in tali casi, gli Ecc. mi Savi decretavano avversario a infornare il Luogotenente prossimamente cessato ed il Luogotenente in carica, e dal medesimo, ben si poteva prevedere che informazioni sarebbero date. Invece, la Quarantia, non usava codesta pratica ed anzi il Luogotenente avrebbe dovuto comparire avanti a quel magistrato per

(4) Id. fol. 210.

(5) Id. fol. 115, 116, 117.



Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4 1/2 pom. del 16 maggio 1887
In Europa pressione bassa sulla Lapponia, elevata a nord ovest. Livellissima 763 centro e sud, Irlanda settentrionale 761; — In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque; temporali, pioggia nella valle Padana. Venti quì e là freschi specialmente settentrionali. Temperatura leggermente aumentata: Starnate cielo nuvoloso e coperto e piovoso in Sardegna; generalmente sereno altrove.

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente del 4.º quadrante, barometro 764 nord-ovest del continente.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine.

I Soci sono convocati in Assemblea Generale, che sarà tenuta nel giorno di Mercoledì 25 corr. ore 8 pom. nel Palazzo Bartolini Sala dell'Accademia (gentilmente concessa) per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Discussione del Conto Consuntivo 1886.

3. Sanatoria alla Presidenza per la presentazione del Bilancio Preventivo 1887.

4. Deliberazioni sulla riscossione della Tassa Sociale per il 1887.

5. Deliberazioni sulle Esercitazioni Sociali per il corrente anno.

6. Comunicazioni relative al Progetto del Campo di Tiro.

7. Comunicazione delle dimissioni dei membri elettivi della Presidenza e deliberazioni relative.

8. Nomina di cinque membri della Presidenza in surrogazione dei dimissionari signori D'Agostini dott. Ernesto, Jacuzzi Alessio, Lupieri dott. Carlo, Pacifico Biagio, Ronchi co. dott. Giovanni Andrea.

Quando l'adunanza non si trovasse in numero legale, trascorsa mezz'ora da quella fissata per la convocazione, l'Assemblea verrà rinviata alla successiva sera di Giovedì 26 corr., e sarà tenuta alla stessa ora e nello stesso locale, senza bisogno di altro avviso; in questo caso l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Viene ricordato ai Soci che l'Adunanza in prima convocazione non sarà valida se non interverrà almeno il terzo dei soci iscritti per il corrente anno, e che il presente manifesto tien luogo di invito personale.

Udine, 12 maggio 1887.

Il Presidente Dimissionario

G. A. Ronchi.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Cleoni.

I soci sono invitati al III Trattenimento Sociale, del presente anno, che avrà luogo al teatro Minerva la sera di mercoledì 18 maggio, alle ore 8, col programma seguente: *Libro Terzo-Capitolo I. Commedia in un atto. Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 12 ballabili.*

difendere le proprie ragioni. Restò quindi scelta l'appellazione, e l'atto relativo venne prodotto a nome della città dal Nunzio Tiera, in data 27 aprile (6). Tutto ciò riferisce il Cancelliere Brunelleschi, pronti, lui e il Locatelli, a ritornare in Udine avendo già levate le lettere concernenti l'interposto appello, riveriti e notiziati dell'insorta controversia gli Ecc. mi Protettori, Girolamo Foscarini, Andrea Da Mola e Giacomo Gabriel, i quali assicurarono, che non avrebbero mancato, con ogni loro potere, di adoperarsi a vantaggio della città. Specialmente lo prometteva, il Protettore Gabriel, che anche in iscritto volle assicurare del suo appoggio i Deputati manifestando la sua meraviglia « pel successo stravagante occorso » e lodando « la deliberata appellazione del mandato con sicurezza che ne sarebbe seguito il taglio e lacerazione dell'istesso a loro sollievo e consolazione » (7).

×

E qui mi sia permessa una digressione per dare alcune notizie intorno a codesti uffici del Nunzio e degli Ecc. mi Protettori della città, che anche in seguito troveremo menzionati, notizie non superflue, perchè lasciano meglio intravedere il modo con cui esplicavasi il meccanismo ufficiale delle comunità nell'ultimo periodo del governo veneto.

Procedura molto diversa dall'attuale regolava sotto il regime della Serenissima, la risoluzione delle controversie dei comuni. Non v'era negozio anche d'indole, come si dice ora, meramente amministrativa, per la trattazione del

(6) Id. fol. 111, 112, 113.

(7) Id. fol. 119.

La terza medaglia.

Il nostro concittadino signor Luigi Barbassetti ha vinto ieri a Firenze nella gara tra i premiati dei giorni precedenti la grande medaglia d'oro assegnata dal ministro della guerra.

Così il Barbassetti si è meritato di questi giorni in Firenze tra onorificenze; quest'ultima è quella che maggiormente l'onora.

Teatro Minerva.

Venerdì 20 corr. la Compagnia B. lotti-Bon diretta dal cav. Maggi dà la prima recita con il *Conte Rosy*, dramma in un prologo e 3 atti di G. Chiossa.

Per seconda recita poi avremo una novità, *Tavola di salvezza*, commedia brillante in 3 atti di Prevel e Marot, protagonista la sig. Pia Marchi-Maggi.

Per terza crediamo si rappresenterà un lavoro di Paolo Ferrari.

Per le rappresentazioni straordinarie che darà la compagnia Maggi nella sera del 20, 21 e 22 corr. il cameriere del teatro per la vendita dei palchi, poltrone e posti distinti sarà aperto da oggi in avanti dalle ore 12 m. alla 1 pm.

Prezzi.

Palchi 1. 6. Poltrone 1. 2. Scanni, 1. 1.

Programma

che la fanfara del Reggimento Cavalleria Savoia (3) suonerà questa sera ore 7 pm. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia N. N. Sali
2. Mazurka « Erminia » Aloisi
3. Polka « Effluve » Faust
4. Valtzer « Fiori » Rossi
5. Marcia « A Milano » Boroni
6. Pout-pouri « Lucia di Lamermoor » Donizetti
7. Galop « Quadro del Sieba » Marengo

Tre mesi di carcere

si buscò ieri, dal nostro Tribunale, Miani Daniele di Pradamano, per ferimento; più il pagamento dei danni e spese da liquidarsi in sede civile.

Il processo per contrabbando.

Ecco un elenco più completo degli Avvocati che prenderanno parte alla difesa nella importante causa per contrabbando, la quale si svolgerà il ventiquattro corrente davanti il nostro Tribunale:

Avv. Capelle di Verona, Erizzo di Padova, Ascoli di Venezia, Cavarzerani di Sacile, Monti di Pordenone, Schiavi, Bilis, Baschiera, Bertacchi, Gosetti, Zanoli, Valentini, Tamburini di Udine, Luzzatti di Palmanova.

Esposizione.

Il 10 del prossimo mese di agosto si terrà a Siena una Esposizione di dipinti all'acquerello. Avviso ai nostri artisti.

Deputazione prov. di Udine.

Avviso.

Il capitolo 4 dell'avviso 9 maggio 1887 N. 1910 per la nomina del Ricevitore provinciale pel quinquennio da 1 gennaio 1888 a 31 dicembre 1892 potrebbe essere interpretato in senso troppo estensivo.

Ciò stante, la Deputazione provinciale tiene a dichiarare che i prestiti momentanei per le esigenze dell'amministrazione provinciale, a cui si riferisce il succitato capitolo, non potrebbe mai superare le L. 10.000, e per il termine non maggiore di giorni quindici.

Udine, 16 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente

G. Brussi.

quale le comunità non fossero costrette di farsi rappresentare presso la Dominante o per intimazione di atti o per dimissione di ricorsi o di supplire o per sostegno orale delle proprie ragioni dinanzi ai vari magistrati. La necessità di questa quasi continua presenza di procuratori e di oratori in Venezia, ed il bisogno di sorvegliare allo svolgimento degli affari, onde, in tanta difficoltà di comunicazioni, non fosse posto indugio agli eventuali provvedimenti, determinò, come già altre, anche la città di Udine, a nominarsi colla un così detto *Nunzio*. Quindi per la prima volta nel 30 Maggio 1555 la Convocazione decretò « quod Dominus Gregorius de Franciscini doctor quì Venetiis comoratur creetur Nuntius et procurator magnifici communitalis nostrae, qui habeat faciendam et procurandam in civitate Venetiarum necessaria occurrentia pro communitali nostra. » (8).

Parve in seguito ai Deputati, che miglior tutela avrebbero avuto gli interessi della città, se per l'ufficio di Nunzio, invece di un nobile udinese, fosse stato scelto un nobile veneto, il quale con più di autorità « poteva nelle pubbliche occasioni comparire, agitare e difendere le ragioni e i privilegi della città davanti qualunque Magistrato, Consiglio e Collegio. » Ma il Maggior Consiglio nell'adunanza del 12 ottobre 1567, respingendo tale proposta, dimostrò di aver bastante fiducia nell'opera dei propri cittadini. (9) e così il nob. Franciscini continuò in carica fino al 1570. (10).

(Continua).

F. BRANDOTTI.

(8) Annali LIV fol. 41.

(9) Id. LV fol. 99.

(10) Vol. N. I fol. 1.

II.ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Di una questione per l'uso delle alabarde comunali e di altre relative al decoro pubblico in Udine (sotto il governo della Repubblica Veneta).

(Continuazione vedi N. 115).

Comunque, fatto è che nella mattina del menzionato giorno, l'Ecc. mo Luogotenente fece recapitare agli Ill. signori Deputati della Città la seguente intimitazione:

« Non essendo conveniente che alcuno fuori dei pubblici Rappresentanti vadi camminando con guardie armate, commettiamo perciò ai signori Deputati di questa città che sotto pena della pubblica indignazione et altre ad arbitrio, che debbino immediate far deponere a loro Officiali le alabarde non dovendo per modo alcuno ardire di capitare alla presenza nostra, nè altrove portarsi con quelle.

Udine, 12 aprile 1667.

MARC'ANTONIO ZENO

Luogotenente (2)

Che colpo dovesse produrre sull'animo degli Ill. mi Deputati quest'atto così altamente lesivo la dignità pubblica è facile immaginare. E più ancora doveva riescire penoso codesto mandato, per la sua forma imperativa e scortese e per il momento scelto nell'intimità. O non poteva il Luogotenente aspettare almeno un altro giorno prima d'impartire l'accennato decreto, e non scegliere proprio quella occasione di eccezionale solennità religiosa, di straordinario concorso pubblico,

(2) Vol. A. XV fol. 1.

(3) Vol. A. XV fol. 235.

Biblioteca Civica.

Acquisti: Kenner, orologi romani di quileia, Vienna 1880 fig. — Documenti per la Storia della Ducale Basilica di San Marco di Venezia, ivi 1886, fig. Bodo, Storia dell'arte tedesca, Berlino 1886 — Guerrazzi, La Storia di Moscone, Milano 1883, e Pasquale, Milano 1884 — Manzoni, Racconti storici dall'Arch. di Bologna, Bologna 1886, vol. 2 — Vogt e Specht, Storia naturale dei mammiferi illustrata, Milano Sonzogno, 1884 — Scott, eteologia elementare, Milano 1887 — Arcano, Storia di una povera famiglia, Milano 1880 — Boccardo, Dizionario universale di Economia politica e di commercio, Milano 1882, vol. 2 — Risoli Bettino, Lettere e documenti, Firenze 1887 — Rossi Egisto, Gli Stati Uniti ecc. Firenze 1884 fig. e Nuove notizie sulla concorrenza agraria transatlantica, Roma 1886 — Hryd, Histoire du commerce du Levant au moyen Age, Parigi 1886, vol. 2 — Madrisio, Le tane, Venezia 1725 — Albertus Magnus, Philosophia Brixie 1494 — Ostani, Note di viaggio nell'America meridionale, Venezia 1887 — Nussi mons. Vincenzo, Raccolta di massime e sentenze, Roma 1887 — Rauneker, Bibliotheca Carinziana, Klagenfurt, 1885 — alutscher, Historia Cathedralis Ecclesiacensis, Labaci 1882 — Meiller, Resta episcoporum Salisburgensium, Vienna 1886 — Aukershofen, Tangl ed Hermann, Manuale della storia della Carinzia, in tedesco, Klagenfurt 1881-80, 6 — Dimitz, Storia della Carniola, Vienna 1874 76 vol. 2 — Schroll, Neologio del Capitolo Agostiniano in Italia, Vienna 1876 — Mayer, I paesi orientali nella lotta delle invettive, (in tedesco) Innsbruck 1883 — uend, Signoria della Chiesa di Bamberg nella Carinzia e Villacco, Villacco 1883 (in tedesco) — Jordanis, Romana Gotica recensuit Th. Mommsen, Berlin, 1882 — Schönberg, Manuale di Economia Politica, Torino 1885 86 — yar, Le strade antiche nel Gailthal superiore, Dresda 1886, fig.

A Verona.

Alla inaugurazione del monumento Garibaldi in Verona — La Società anula dei Reduci delle Patrie battaglie era rappresentata, oltreché dei signori Coppadoro Giuseppe, Danieli Filatino (porta bandiera), e nob. Giulio Rimini, anche dal Presidente Giusto Muratti, il quale ebbe dall'illustre Cairoli da Cuccini e da altri presero parte alla campagna del cantino e da quella gloriosissima dei d'Alba Glori seguiti di viva amila.

Elezioni amministrative.

Le elezioni amministrative pel nostro comune avverranno molto probabilmente, nella seconda domenica di giugno.

Dimissioni dell'on Sindaco.

Sappiamo che le dimissioni da Sindaco presentate dal conte Luigi De Puppi sono accettate fin dal giorno 17 a decorso.

Merlo caduto nella pania.

Un baccano in via di Mezzo, ieri, pomeriggio. Un tal Bernardis Alfonso da Sant'Andrea fu Domenico, recatosi in una di prescrizione rubava ad una inna della medesima di nome Anna Michele un bel gruzzoletto; e premente 30 fiorini, 71 soldi, e 19 lire. Oggi, il Bernardis trovai in gattasotto questa imputazione.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Magione di Primavera - Estate

Abiti fatti.

per 1/2 stagione stoffe

da L. 22 a 35

per 1/2 stag. in stoffa

colorati colorati

completi stoffe fant.

14 » 50

12 » 35

5 » 15

3 » 7

da camera con ricami

25 » 50

in seta e seta

2 » 5

seta spinnata

5 » 10

Zanella

2.50

opiose e variato assor-

mento di Camiele bian-

e colorate in tela, cre-

percal disegni di tutta

la a prezzi d'impossi-

concorrenza.

per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimen-

to nazionale ed estere

abiti sopra misura da

30 a 120.

agisce qualunque commissione

in 12 ore.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 17 maggio 1887.

Seta

Un numero maggiore di domande abbasi sulla nostra piazza nell'articolo seta e ciò si riferisce soltanto ai biso- gni giornalieri delle fabbriche.

I prezzi sono sempre stazionari e se qualche possessore desidera vendere deve adattarsi a cedere la merce a quelli fatti dalle fabbriche stesse, le quali trovano sempre qualcheuno che si plega e così sopprimeranno ai loro bi- sogni.

Nei cascami di seta siamo continua- mente in ribasso in causa dell'immi- nente raccolto dei bozzoli al quale i prodotti di questo articolo saranno più abbondanti e conseguentemente a prezzi più vantaggiosi.

Bachicoltura.

La vegetazione della foglia continua abbastanza soddisfacente, e sebbene si temesse che l'abbassamento di tempe- ratura di questi giorni ne avesse ritar- dato lo sviluppo, pure il raccolto non sarà così scarso come da qualcheuno si vorrebbe far credere.

Le nascite dei bachi si effettuarono ovunque e la maggior parte dei filu- gelli hanno già dormito della prima. V'è una piccola partita che dormono della seconda.

Finora non si ebbe alcun legno da parte dei bachicoltori, perchè essendo i filugelli assai piccoli ed occupando uno spazio ristretto vi è una maggior facilità di mantenerli nella temperatura voluta; speriamo del resto che le alte- razioni intermittenti di temperatura la- mentate negli ultimi giorni non abbiano da influire sinistramente sull'andamento e successivo buon esito della campagna bacologica.

Diamo luogo anche alla corrispondenza da Lione arrivati proprio pochi mo- menti prima di porre in macchina il giornale.

Lione, 14 maggio 1887.

In generale le notizie sono buone finora.

In Spagna, i bachi oltrepassarono la quarta muta a Murcia e la terza a Va- lencia. Si coltivò una maggior quantità di seme quest'anno e la foglia è molto ricercata.

In Francia, il tempo fu alquanto tempestoso questi giorni e freddo per la stagione. Le educazioni sono alla terza muta nel Var e nei Pirenei Orien- tali, alla prima nella vallata del Rodano e alla nascita nelle Cevennes.

Italia. Si notò qualche scacco nelle Calabrie che il bel tempo però riparò in parte. I bachi sono dalla terza alla quarta muta secondo le località.

Nelle provincie Centrali, dalla prima alla seconda e procedono bene.

In Lombardia e nel Veneto le nascite si fanno bene.

In Piemonte il seme è al covo.

Anche in Italia si coltiva quest'anno maggior quantità di seme dell'anno scorso.

Dalla Siria ci si telegrafa che tutto procedè bene sino alla salita al bosco, ma nella pianura si verificarono allora numerose perdite.

China. Un nostro dispaecio ci dice che il raccolto si presenta bene. Lo stock di Tsatlee è quasi esaurito.

Dal Giappone telegrafano le notizie del raccolto sono favorevoli.

Mercato. Affari molto richiesti e prezzi deboli. Possiamo citare:

F. 55.50 usi per greggie Cevennes 10/11 c. n. secondo ordine.

F. 59.50 usi per trame di Francia 22/24 primo ordine.

F. 51 id. per greggie di Siria 9/11 se- condo ordine.

F. 53.54 usi per greggie d'Italia 10/13 primo ordine.

F. 59 id. per organzini Piemonte 22/24 secondo ordine.

F. 38.50. usi per Tsatlee Montagne 2.

F. 45 id. per greggie Canton fil. 10/12 secondo ordine.

A Milano si sono fatti molti contratti in bozzoli nuovi intorno a:

L. 4 — a 4.10 per giallo puco.

» 3.70 a 3.80 » incrociato.

» 3.50 a 3.60 » verde.

Questi prezzi sono molto superiori di quelli dell'anno scorso e anche dei corsi dei bozzoli vecchi di Marsiglia e in Francia.

Nella Drôme e nel Vaucluse molte partite gialle secche andarono vendute da fr. 11.50 a 12.25 tali e quali.

Mercato della seta.

(Rivista settimanale).

Gli affari sono ancora calmi, sebbene si siano già date alcune commissioni per l'autunno; ma siccome la fabbrica è sempre a zero gradi Reaumur, non è pericolo per adesso che si riscaldi così facilmente per affrettarsi ad acqui- stare seta in previsione.

Oggi invece la fabbrica mai sazia di facilitazioni nei prezzi, studia, e me- dita il modo per continuare ancora ad ottenere altre facilitazioni, stando all'erta nell'istesso tempo come cane da caccia sull'andamento generale delle e- ducazioni per cambiare registro se fu- tasse un raccolto incerto.

Da Lione scrivono esistere una sen- sibile corrente di attività, ma con tutto ciò i prezzi giornalmente s'indeboliscono.

Dalla China telegrafano che le pro- duzioni non sorpasseranno quelle del decorso anno.

Da Milano scrivono che l'andamento dei prezzi delle sete di ogni categoria è scorrotissimo; non vi è bussola; sono permesse tutte le offerte; non si dice più: buono o cattivo — si dice un prezzo; e lo si accetta o non se ne parla più; vi offrono lire 46 o lire 48 lo stesso giorno. Le gallette del nuovo raccolto, o le partite grosse sono quasi tutte collocate; qui e nel veronese si pagò intorno lire 4 e riporti. Questi prezzi come ogni anno non stanno in armonia coi prezzi delle sete.

Seme da schiudere; bachi alla I. a II. a muta; tutto fin'ora procede rego- larmente; giudizi sull'esito, o sull'av- venire, sono impossibili.

Corso delle greggie.

(Questi prezzi s'intendono contanti netti Udine).

Greggie extra 9/10, 9/11, 10/11 1.50.50.

id. classica 9/11, 10/12, 11/13 » 43.—

id. id. 12/14, 13/15, 14/16 » 47.—

(I titoli segnati sono legali).

Nei cascami calma assoluta.

Bachicoltura.

I bacolini sono la maggior parte ap- pena della I. a muta con regolarissimo andamento. Tempo non molto favore- vole, per i sbalzi di temperatura; foglia in quantità sufficiente.

Mercato granario.

In causa del tempo piovoso d'oggi, il nostro mercato grani è pochissimo fornito di merce. Vi saranno circa un centinaio di ettolitri di granoturco che si pagarono da l. 11 a 11.50 all'etto- litro.

Mercato della foglia.

Le quantità portate in vendita sul nostro mercato della foglia in questi due ultimi giorni aumentarono da quelle portate nei mercati precedenti.

Ieri vi saranno stati un centinaio di chil. che si pagarono da l. 0.40 a 0.44 il chilogramma. Oggi, ad onta del pes- simo tempo, si calcola ve ne sia stata oltre un quintale e mezzo che si pagò da l. 12 a l. 15 il quintale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

DISTRETTO DI CODOIROPO

Sindaco di Rivolto.

Avviso di concorso.

A tutto 30 maggio corrente, viene riaperto il concorso al posto di Medico- chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 3000.00 con obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune, col servizio della vaccinazione e mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro i- stanze corredate dai prescritti docu- menti a questo ufficio Municipale, non più tardi del giorno 30 maggio sud- detto.

Rivolto, 14 maggio 1887.

Il Sindaco fl.

Pietro Marini.

IL CORTEGGIO STORICO.

Episodio.

Firenze, 15 maggio.

Un'ora prima che il corteo si orga- nizzasse, le strade erano battute di popolo.

I carabinieri a cavallo fecero tran- quillamente sgombrare la piazza della Signoria, costringendo la folla ad ad- dentarsi nelle vie che si aprono in- torno.

Il palco reale venne eretto sotto la Loggia d'Orgagna; delle lunghe aste sormontate di lancia sopportano un padiglione a varie cascate, di velluto color lampone, con falda in giro a larghi bordi d'oro.

L'interno di seta bianca, imitazione dell'ermellino.

Sotto furono collocati tre seggioloni dorati con stoffa di seta color rosa.

Alle ore 3 intervennero i sovrani.

A destra del palco reale prendono posto gli ambasciatori, i rappresentanti il Senato, la Camera, gli agenti con- solari, la diplomazia, l'alta magistratura, le alte cariche militari, i maggiori fun- zionari politici e civili; a sinistra le autorità scientifiche, la stampa.

Di guardia alla scaletta quattro car- abinieri urbani della città di Firenze in uniforme nera e mostre blu con spal- lini d'argento.

La ringhiera del Gonfaloniere e Priori, eretta sul pianerottolo della gradinata esterna, che dà accesso al palazzo vec- chio, occupa tutto il campo destro, dalla fontana di Gian Bologna al por- tone; i gradini formano una serie di stalli. Il parapetto simula la pietra rug- ginosa del Palazzo, di dietro s'eleva un'alta arazzeria di velluto azzurro se- minata di gigli d'oro.

Il piazzale completamente vuoto so- pre allo sbocco della Via Calzolari, e in quelle parallele ad essa, un muro nero di gente.

Dai veroni pendono tappeti stemmati, drappi di broccato, di soprapellico, di velluto, di damasco. Bandiere dapper- tutto; pennacoli dei tempi della re- pubblica nel l'infinita varietà di forme e di colori che rallegrano con il chiasso delle tinte.

I portoni ed i fori delle botteghe che danno sulla piazza, come quelli di tutto le vie per dove passa il corteo, fu- rono convertiti in palchi; la gente oc- cupa veroni e finestre o persino le al- tane; si sono erette delle tribune di legno sui tetti; addosso ai cornioli, alle soffitte una folla di gente che vuol assistere all'incontro di Amedeo VI.

Alle ore 3, nel momento stesso in cui giungono i reali, un araldo a ca- vallo annuncia l'arrivo di Amedeo VI, con nobile compagnia di cavalieri, da Porta alla Croce.

Dopo l'incontro del capitano del po- polo, del podestà e del seguito con l'ospite, cui consegnarono le chiavi della città ed offesero il cavallo; il corteo allora si mette in movimento.

Dal fondo della piazza sfilano le cir- quanta lancia a cavallo, con costume bellissimo: zucchetto, braccia e gambe in maglia di ferro; quindi i destrieri bianchi e così via.

Lo svolgimento del corteo, stupendo, meraviglioso, dura un'ora e mezzo.

Il sole faceva scintillare le armature con effetto indescrivibile.

La sfilata dei pifferi, cui succedono i balestrieri, i paggi, in velluto azzurro ed argento, ed in velluto rosso ed oro, di stupenda bellezza, è riuscita tutta magnificamente.

Anche la semplicità del costume delle maestranze non disturba, anzi giova all'effetto chiassoso, ma artistico del corteo.

Gli abiti di Amedeo VI, del conte Ibleto de Challant e del seguito sono di un valore straordinario; i cavalli magnifici; gli elmi, i rocchetti, le stoffe con dorature e le gualdrappe sono pompose.

La riproduzione è fedelissima.

Il corteo transitò ventisette delle prin- cipali strade di Firenze imboccando la via Calzolari e sfilando per la via dei servi, piazza San Marco sino a varcare dopo percorsa la via Tornabuoni, il ponte Santa Trinità, via Maggio, girando e scendendo per il ponte della Carraia, sciogliendosi in piazza Santa Maria Novella.

La sfilata del corteo, dall'incontro di Amedeo alla Porta alla Croce sino allo scioglimento, durò sino alle ore 7.

Al corteo prese parte la più alta no- biltà fiorentina: il marchese Balbi, il conte Canevaro, il marchese Torrigiani Luciano Manara, Roberto Strozzi, Dino dei Frescobaldi, Giulio da Bagnaro, Niccolò Antinori, Guglielmo dei Pazzi.

Tommaso Salvini rappresentava l'uffi- ciale di Torre.

Neri Corsini, Luca Pitti, Francesco Serristori, Giovanni Battista Capponi facevano parte dei dodici Buonomini.

A questi si associò la Firenze dei letterati, degli artisti, più i profes- sionisti per corpo, mentre un buon con- tingente di lancieri e fantaccini ha for- nito la guarnigione di presidio.

Ha piaciuto superlativamente e fu da tutti generalmente ben trovata la nota comica della banda turca, quasi in coda al corteo, dopo il conte Verde ed il numeroso suo seguito.

Fu altresì approvato che per la so- lennità il bargello avesse esposta la bandiera della repubblica fiorentina e Palazzo vecchio quella del Municipio di Firenze.

Mentre i Sovrani si recavano in piazza della Signoria per assistere alla passeg- giata storica, certa Grifani Elisa, diciot- tennè, da Spezia, vestita convenevol- mente, assai bella, si slanciava avanti alle carrozze gridando: «Grazia, grazia!» e porgendo un plico.

Accorsero guardie e carabinieri. Il plico fu ricevuto dal gentiluomini di Corte che erano nella prima carrozza. La ragazza appena lo ebbe sporto svenne, mandando un doloroso singhiozzo.

I Sovrani fecero fermare la carrozza e ordinarono che si avesse cura della ragazza, la quale era in uno stato de- plorevole. Fu portata sotto un portone, poi in una farmacia. Riavuta, sin- ghiozzava disperatamente. Inutilmente si cercava calmarla col dirle che la supplica era stata raccolta dal Sovrani, i quali avrebbero provveduto.

Alla fine si seppe che la ragazza chiede grazia per la madre ed il fratello con- dannati ad un anno di carcere per su- bornazione di testimoni. Il fratello era imputato di abuso di pascalo. Assieme alla madre subornò qualche teste. La cosa fu scoperta ed i due vennero con- dannati. Entrambi sono a piede libero, ma ora si devono costituire, diversamente dopodomani verranno arrestati. Di qui lo spavento della ragazza.

I Sovrani appena videro il funzionario che aveva assistito la ragazza, vollero essere informati minutamente della cosa. La ragazza iersera è ritornata alla Spezia.

Uno scerpellone

del ministro Zanardelli.

Il ministro Zanardelli, nel suo discorso di Firenze, ha detto che il Donatello è un artista del cinquecento.

Il Donatello invece è morto dal 1468 al 1468, cioè in pieno quattrocento. Cosa avranno detto gli scienziati stranieri, presenti alla cerimonia, che delle nostre cose artistiche e dei nostri immortali artefici, ne sanno più di noi?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I sovrani a Lucca.

Lucca, 16. I sovrani sono arrivati accompagnati da Zanardelli alle ore 12.30, e furono ricevuti alla stazione dalle autorità o da una deputazione di signore che presentò mazzi di fiori alla Regina.

Lungo il viale la folla e le associa- zioni cittadine con bandiere e musiche acclamarono entusiasmamente ai So- vrani. Gli applausi si rinnovarono in via nazionale, dalle cui finestre si get- tavano fiori sulla carrozza reale. Entrati i Sovrani in palazzo si fece nella piazza una imponentissima dimostrazione.

Le associazioni sfilarono dinanzi al palazzo acclamando i Sovrani che si af- facciarono sei volte per ringraziare.

Lucca, 16. LL. Maestà visitarono la cattedrale, furono ricevute dall'arcive- scovo e dal clero.

Quindi recaronsi all'ospedale ove fu- rono ricevute dalla direzione dei me- dici. Fermaronsi innanzi a molti letti d'ammalati.

Sempre acclamate lungo le vie in mezzo al popolo le LL. Maestà si re- carono in via Urbana a vedere la sta- tua di Vittorio Emanuele.

Qui avvenne una dimostrazione. — Poscia LL. Maestà accompagnate dalla popolazione si diressero alla ferrovia e ripartirono alle ore 6 per Firenze entusiasmamente acclamate.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

AVVISO ai Viticoltori.

Presso il sottoscritto si ricevono commissioni di Zolfo doppio raffinato al coltato di rame il coltato di rame viene accoppiato allo Zolfo durante il periodo di fusione in pani. Ogni pane ne contiene 2 gr. 00. Sottoposto alla macina il coltato si amalgama perfettamente allo Zolfo.

Lo Zolfo così preparato viene rac- comandato a tutti i viticoltori dai Co- miti Agrari dei principali centri vini- coli d'Italia.

Roberto fu Ferdinando de Polo

Udine, Via Savorgnana.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento di floricoltura in Udine

A. C. ROSSATI & Comp.

sono in vendita le seguenti piantine d'ortaglie ottenute da sementi genuine delle migliori case Nazionali ed Estere.

Capucci qualità precoce (10 Varietà) a L. 1 al cento.

Melanzane (4 Varietà lire 2.50 al cento).

Pomo d'oro precoce nano (2 Varietà lire 2.50).

Pomodoro (4 Varietà lire 1.50 al cento).

Recapito presso la Cartoleria FRA- TELL TOSOLINI — Piazza Vittorio Emanuele, ed allo Stabilimento suddetto tra le Porte Ronchi e Pracchiuso.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Morelli, pro- prietari.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano

grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

D'affittarsi, in via Graz-

ziano N. 22, Casa composta

di vari locali.

Il sottoscritto tiene magazzino di

CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di

RE DI PUGLIA

presso Sagrado.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISIN
UDINE.

PRESSO LA DITTA
NICOLO' ZARATINI
Via Bartolini o Piazza Mercatonuovo
UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.

Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppiere con coperchio,
Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

Pezzi 22 Servizio da tavola di porcellana greve	Liro 50.—
„ 27 detto da caffè	„ 8.—
„ 9 detto da camera	„ 9.—
„ 12 Chicchere con piattino	„ 4.50
„ 12 Piatti, o zuppiere da tav.	„ 6.—
„ 12 detti	„ in terraglia sua „ 3.50

Trovansi pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per
Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissioni
a prezzi modicissimi.